Anno 49.° N. 336

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 12 dicembre 1915

Il comunicato ufficiale

ROMA, 11 — COMANDO SUPREMO — 11 DICEMBRE 1915
(Bollettino di guerra N. 199)

AZIONI DI ARTIGLIERIA LUNGO TUTTA LA FRONTE. — SUL CARSO IRRUZIONI DEL LE NOSTRE FANTERIE CI PROCURARONO LA CONQUISTA DI UNA LUNETTA E LA CATTURA DI FUCILI, DI MUNIZIONI ED UN LANCIABOMBE.

Generale CADORNA.

Gli avvenimenti nei Balcani e la conferenza militare di Parigi

La situazione degli anglo-francesi in Macedonia

LONDRA, 11. — *Si ha dal fronte inglese in Macedonia, in data 9 corrente:*

«Ieri i comitagi bulgari tentarono un colpo di mano contro la ferrovia nel territorio greco, ma furono impediti dalle autorità greche, che agirono in conformità all'accordo intervenuto con gli Alleati.

«Il generale in capo dell' esercito greco Mesdhupoulos, si presentò oggi al comando delle truppe alleate, col colonnello Pallis ed il capitano Stalcos. Essi sono venuti per accordarsi col comando circa i particolari della nuova ripartizione delle truppe greche, secondo l'accordo passato fra la Grecia e l'Intesa.

«Tutto è tranquillo oggi sulla fronte inglese. Le perdite inglesi nei combattimenti di lunedì furono lievi; le perdite bulgare si presumono assai gravi.

«Come prevedevasi, gli alleati cominciarono il movimento di ritirata generale.

«Ecco le informazioni fornite dal comando francese:

«I franco-inglesi si ritirarono per motivi facili a comprendersi, essendo la loro presenza inutile sul territorio serbo, ora che i serbi si trovano momentaneamente fuori di combattimento. I bulgari annunciano come un grande successo l'occupazione del terreno abbandonato, ma i successi bulgari consistono soltanto nell'occupazione del territorio che non cercammo contrastare. Le pretese disfatte inglesi sono perciò categoricamente smentite. I bulgari seguono prudentemente la ritirata degli alleati, che retrocedono nel momento da essi scelto». (Stefani)

Il metodico ripiegamento delle truppe francesi

PARIGI, 10. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

«Appena è stato chiaramente constatato che il collegamento cercato colla destra dell'esercito serbo non era più attuabile, il comando ha deciso di sgomberare le posizioni avanzate occupate dalle nostre truppe sulla Cerna e verso Krivolak. I successivi movimenti per il ripiegamento sono stati effettuati in modo metodico e senza grandi difficoltà, malgrado che i bulgari ci abbiano ripetutamente attaccato.

«In seguito a violenti combattimenti impegnati nelle giornate dell'8 e del 9 durante i quali i bulgari sono stati respinti ed hanno subito grosse perdite, abbiamo occupata una nuova fronte che si estende approssimativamente verso il corso della Bojina, collegandosi con la linea delle truppe britanniche». (Stef.)

Il generale Porro ha lasciato Parigi
I cordiali saluti dei generali francesi

PARIGI, 11. — *Iersera è partito per l'Italia il sottocapo dello Stato maggiore italiano generale Porro, accompagnato dal colonnello Albricci e dal tenente Sormani. Si trovavano a salutarlo alla stazione il generale Graziani capo di Stato maggiore, il generale Gallieni ministro della guerra e molti altri ufficiali.*

Il ritorno in Italia del generale Porro conferma che il grande Consiglio di guerra degli alleati al quartiere generale dell'esercito francese è terminato. Vi hanno partecipato i rappresentanti di sette Stati: Francia, Italia, Russia, Inghilterra, Giappone, Serbia e Belgio; è durato quattro giorni. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato sugli argomenti e sulle decisioni prese. Sarebbe abbastanza ingenuo pretenderlo.

Ma si può, senza sforzo speciale, immaginare che a Parigi si sia discusso principalmente della Serbia, di Salonicco e dell'Egitto. L'esercito serbo si è rovesciato sfinito in Albania e nel Montenegro; i bulgari, abbandonato l'inseguimento dei serbi, si dirigono contro i franco-inglesi nella zona di Salonicco; i turco-tedeschi si organizzano per arrivare al Canale di Suez e possibilmente forzarlo.

L'on. Sonnino, alla cui opera diplomatica il tempo dà sempre più ragione, ha detto parole molto chiare nei riguardi dell' aiuto che l'Italia e gli alleati porteranno alla Serbia. — «L'Italia riorganizzerà e rifornirà con tutti i mezzi di cui dispone, l'esercito serbo». Queste parole sono le più pratiche e le più assennate di quante siano state pronunciate in questi ultimi tempi.

Bisogna mantenere in vita, rinsaldare, rianimare, riarmare l'esercito serbo, porlo in condizioni di riacquistare una efficienza minacciosa contro il fianco destro degli austro-tedeschi, e se, dopo la riorganizzazione dei serbi, gli alleati, da Salonicco, dal Mar Nero e dalla Bucovina premeranno contro i bulgaro-tedeschi, e se, infine, a questa energica offensiva da tutti i lati dei Balcani, si unirà una azione concomitante degli eserciti in Francia, dalle Alpi e dalla Russia, allora, e solo allora gli Imperi centrali saranno perduti, ricondotti nei loro confini prima, fiaccati poi. Ma per far ciò occorre tempo, pazienza e tenacia. Gli errori della diplomazia hanno portato ai risultati che ora si deplorano: ai militari spetta correggerli.

Gallwitz alla frontiera

LONDRA, 11. — Si ha da Salonicco, 10:

«Secondo informazioni da fonte bene informata, le forze tedesche del generale von Gallwitz che occuparono stamane Ghevgheli, comprendono 2 divisioni». (Stef.)

LA GERMANIA E' COSTRETTA
a richiamare i suoi addetti militari dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 11. — *L'ambasciatore germanico Bernstorff informò il segretario di Stato Lansing, che gli addetti militare e navale tedeschi Boyed e Von Papen furono richiamati, in conformità alla richiesta degli Stati Uniti. Bernstorff domandò di ottenere per essi i salvacondotti per la Germania.*

La prossima rottura diplomatica fra l'Austria e gli Stati Uniti

LONDRA, 11. — *I giornali ricevono da Washington:*

«Le relazioni diplomatiche con l'Austria-Ungheria si trovano in pericolo di essere rotte dagli Stati Uniti, a meno che l'Austria non accetti la domanda urgente di sconfessione e riparazione per la distruzione dell' Ancona». (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Efficace azione d'artiglieria francese

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale:

«La nostra artiglieria si è mostrata attiva durante la giornata, specialmente in Artois, ove abbiamo ridotto al silenzio due batterie nemiche che tiravano sul Bois en Hache.

«Vi sono stati alcuni tiri efficaci contro le opere nemiche nella regione di Quennevières fra l'Oise e l'Aisne e in Argonne, nel settore della Fontaina aux Charmes».

Il comunicato belga
Violento duello d'artiglieria

LE HAVRE, 11. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Giornata notevole per lotta di artiglieria violentissima. Le nostre batterie effettuarono tiri riusciti contro gruppi nemici ed aprirono il fuoco contro l'artiglieria nemica verso Spermalijs, Newsen, Wumen.

«Nella regione della Maison Passeur i nostri pezzi da 75 ridussero al silenzio i Minnenwerfer tedeschi che avevano mostrato qualche attività».

Grandi incendi di merci agli Stati Uniti

LONDRA, 11. — I giornali hanno da New York:

«Ad Erie (Pensylvania) mezzo milione di «bushels» di frumento canadese, destinati alle nazioni alleate, e che erano pronti per l'imbarco, furono distrutti dal fuoco. Un elevatore di proprietà delle ferrovie della Pensylvania fu parimenti totalmente distrutto. I danni si valutano da tre a quattro milioni di dollari. La causa dell'incendio è sconosciuta». (Stef.)

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 11. — Presidenza del vice-presidente Rava. La seduta comincia alle 14.5.

L'energia elettr. pel riscaldamento

BASLINI, sottosegretario alla finanza, dichiara all'onor. Gasparotto che con decreto luogotenenziale del 14 novembre venne consolidata la tassa per consumo di energia elettrica a favore di quelle imprese che si assumono di distribuire energie a scopo di riscaldamento. Per tal guisa l'energia destinata a tale scopo andrà esente da tassa. Tali facilitazioni però hanno dovuto avere carattere provvisorio, data l'impossibilità in cui il Governo si trovava, sia dal punto di vista legale, come da quello tecnico, di provvedere in modo definitivo alla soluzione del problema.

Intanto però le disposizioni date consentono che si faccia luogo ad un esperimento, che potrà dare norma per i provvedimenti definitivi, in un momento in cui il prezzo dei combustibili è aumentato; cosicchè è da ritenersi che produttori e consumatori ne ottengano notevole immediato beneficio.

GASPAROTTO si compiace del provvedimento del Governo che considera come un avviamento ed una promessa verso la totale abolizione della tassa sull'energia elettrica.

ROSADI all'on. Toscano, riconosce opportuno il suggerimento di utilizzare l'opera delle alunne delle scuole secondarie per confezioni degli indumenti di lana, senza farne un obbligo assoluto, escludendo altre forme di lavoro.

TOSCANO prende atto di questa assicurazione. Si compiace di annunciare che già le alunne delle scuole di Messina attendono con patriottico ardore a siffatto lavoro. Osserva che in tal modo si renderà più sollecita e copiosa la fornitura degli indumenti alle imperterrite truppe che sulle Alpi rivendicano gli imprescrittibili diritti storici d'Italia. Sarà inoltre possibile devolvere le economie che per tal modo si potranno realizzare, a favore delle organizzazioni civili che portino maggior sollievo alle famiglie dei combattenti (*bene*).

Per l'industria nazionale

BASLINI, sottosegr. alle Finanze, ricorda che, sia per i medicinali, che per le materie coloranti, l'Europa intera era, fino allo scoppio della guerra, tributaria all'industria tedesca.

Con lo scoppio delle ostilità, le nostre industrie, con lodevole e coraggiosa iniziativa, si sono accinte a rendersi indipendenti. Il Governo, da parte sua, ha favorito queste iniziative con opportune agevolazioni fiscali.

Assicura che il Governo è compreso dell'importanza della questione e aggiunge che di essa si occupa non solo la Commissione reale che attende agli studi dei nuovi trattati di commercio, ma anche una speciale commissione di recente istituita presso il Ministro di Agricoltura.

SANDULLI si compiace che il Governo sia convinto della vitale importanza del problema e fa voti che sia opportunamente aiutata l'industria nazionale onde possa emanciparsi dalla straniera.

Il discorso dell'on. Carcano

Presidenza del Presidente Marcora.

Seguito della discussione del disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

CARCANO ministro del tesoro (*segni di attenzione*). Ringrazia gli oratori che anche nelle critiche hanno avuto tutti parole cortesi per il ministro.

Dopo la splendida relazione dell'on. Agulia, dopo il discorso poderoso dell'on. Rava, dopo i perspicui chiarimenti dati dall'on. ministro delle finanze, si limiterà a brevi dichiarazioni.

All'on. Modigliani osserva che egli ha immensamente esagerato così nella misura dei debiti che ancora dovremo incontrare, come in quella dei conseguenti aggravi per i contribuenti.

Dichiara che il bilancio è in condizioni di far fronte, senza nuovi aggravi, non solo ai prestiti già contratti, ma a quelli già contratti e non ancora effettuati.

Infine il Governo è in condizione di provvedere a tutti gli acquisti necessari fino a tutto il 1916. Crede che questa notizia sarà di conforto al paese (*benissimo*).

All'on. Modigliani osserva poi che le spese di preparazione alla guerra non sono da confondersi con quelle di guerra, in quanto che avrebbero dovuto farsi anche con la neutralità come ci dimostra l'esempio dei paesi neutrali, fra i quali la libera Elvezia (*approvazioni*).

Parlando degli indici economici e riferendosi all'on. Modigliani che rilevò la minore attività delle Camere di compensazione, dice che dimenticò che le borse sono state e sono chiuse e quando segnalò la diminuzione dei risparmi postali, dimenticò che molta parte dei capitali così ritirati furono poi patriotticamente impiegati nei due prestiti nazionali (*approvazioni*).

Circa il minor reddito delle ferrovie, di cui si occupò l'on. Rava, ne indica la causa nel minor movimento di viaggiatori e nel maggior costo del carbone.

Assicura tutti gli oratori che il Governo prenderà nella maggiore considerazione i suggerimenti ed i consigli espressi nel corso della discussione.

Dichiara che lo Stato è compreso di tutta la profonda gratitudine che il paese deve ai funzionari dello Stato, i quali sempre nelle ore difficili del paese si mostrano pronti a qualunque sacrificio finanziario, così come danno con entusiasmo il sangue proprio e dei loro figli.

All'on. Ciriani dichiara che il Governo si preoccupa della condizione delle finanze dei Comuni, ma che non può in questo momento pensare ad affrontare la soluzione di così complicata questione. E quanto alla concessione di mutui ai Comuni per opere pubbliche dice che furono seguiti criteri di speciale larghezza verso i Comuni del Friuli. (*Vedi lettera da San Vito*).

Circa la politica economica dichiara che il Governo è sollecito del benessere delle classi lavoratrici e non manca di preoccuparsi delle condizioni degli istituti di previdenza sociale. Condivide egli pure la persuasione che il Governo debba intervenire direttamente ad impedire il rincaro dei generi di prima necessità come per il grano.

Naturalmente il Governo fa affidamento sulla cooperazione degli enti locali e delle iniziative private.

Sulla politica finanziaria dimostra non essere possibile pagare con nuovi prestiti gli interessi dei prestiti neppure, transitoriamente in tempi eccezionali, senza scuotere profondamente il credito stesso dello Stato che ha per condizione necessaria una forte finanza.

Crede poi che l'on. Labriola, sostenendo questa tesi, sia caduto in equivoco quando ha invocato l'esempio di altri paesi.

Relativamente all'aggravio dell'imposta del sale, provvedimento affatto eccezionale, ricorda che egli stesso, il ministro, nel 1912, essendo ministro con Giuseppe Zanardelli, propose lo sgravio del sale, ma fin d'allora egli accennò che questo cespite tassabile doveva essere considerato come pronta riserva in caso di guerra, secondo gli insegnamenti di Quintino Sella e di altri sommi finanzieri. Assicura, ad ogni modo, che l'aggravio cesserà col cessare della guerra. Nota essere questa una questione essenzialmente politica, della quale si occuperà il presidente del Consiglio.

Dal lato amministrativo e tecnico, fa presente la difficoltà che presenta per il regolare svolgimento dell'azione della pubblica amministrazione, la suddivisione dell'esercizio finanziario in periodi brevi. Questa difficoltà si presenta anzi in modo speciale per le spese di carattere sociale.

Il Governo, il quale ha chiesto la proroga dell'esercizio finanziario non al 30 giugno, ma solo fino al giorno dell' approvazione definitiva di ciascun bilancio, non ha affatto l'intenzione di precludere al Parlamento, anzi desidera la regolare discussione ed approvazione dei bilanci stessi. (*Approvazioni*).

Concludendo, dichiara che in questi momenti così difficili, il Governo ha bisogno della più assoluta fiducia del Parlamento. Gli uomini che sono al Governo, pur provenendo da diverse parti della Camera, avendo diverse tendenze, si sono uniti per prestare l'opera loro alla patria, pronti ad affrontare ed a condurre innanzi l'arduo compito, così come il soldato obbedisce alla squilla che lo chiama alla battaglia. Ed a questo posto essi rimarranno, se il Parlamento li conforterà della sua fiducia, animati da un solo pensiero e da un solo sentimento: quello dei loro alti doveri verso il paese, verso la patria. Come tutti gli oratori hanno riconosciuto, concorde è nel paese il proposito di lavorare per questa grande impresa nella quale l'Italia è impegnata, di lottare e di vincere (*vive approvazioni*), e come nel paese tacciono le ire di parte, le divisioni di classe e generale è la concordia degli animi, non dev'essere così anche in quest'aula? (*Benissimo! Vive approvazioni*).

Tutti, conclude l'on. ministro, tutti ne sono sicuro, continueremo a lavorare con un solo ideale, animati da un solo pensiero, dal sentimento del dovere e dallo stesso grande amore, dalla stessa religiosa devozione alla grande madre Italia (*vivissime approvazioni, vivissimi e prolungati applausi; moltissimi deputati si congratulano coll'on. ministro*).

Le dichiarazioni dell'on. Salandra sulla questione degli internati

SALANDRA, presidente del Consiglio (*segni di viva attenzione*). Riservandosi di dichiarare il suo pensiero sui vari ordine del giorno, desidera occuparsi di una questione che è stata oggetto dei discorsi dei vari oratori.

Già l'on. Treves, in occasione della discussione delle comunicazioni del Governo e vari oratori, in questa discussione, come l'on. Ciriani e altri, si sono occupati della questione degli internati.

Premette che conviene distinguere dagli internati, i profughi. I profughi sono coloro che spontaneamente si allontanarono dalla zona di guerra e che, riforniti di mezzi, dimorano ove vogliono, se nulla osta.

Questi profughi non sono soggetti ad alcuna restrizione e ad essi il governo è largo dei maggiori riguardi.

Gli internati, invece, sono coloro che per ragioni di polizia militare sono stati allontanati coattivamente dalla zona di guerra.

Ad ogni modo, passate le urgenti esigenze dei primi giorni, si è stabilito che l'internamento non possa essere decretato che dalla suprema autorità militare, che questa funzione esercita per mezzo del segretariato civile.

Aggiunge che il Comando Supremo ha riesaminato la condizione di questi internati ed ha disposto che sia autorizzato il ritorno, senza eccezione, di tutti coloro che appartengono alla zona esterna ed alle retrovie; che si conceda con larghezza il rimpatrio a coloro che appartengono alla zona contigua a quella delle operazioni, eccezione fatta per veri e propri sospetti.

Quanto alla zona delle operazioni è indispensabile lasciare al comando supremo piena libertà di azione corrispondente alla sua responsabilità. (*Approvazioni*).

Spera che queste dichiarazioni varranno ad appagare quegli oratori che si sono occupati di questa questione. (*Approvazioni*).

La chiusura della discussione è approvata.

Per la scuola elementare

PRESIDENTE passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

SOGLIA dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che sia necessario garantire con mezzi convenienti il normale funzionamento e il graduale sviluppo della scuola elementare, che è urgente assicurare ai fanciulli poveri, una più larga assistenza scolastica, rispondente ai nuovi bisogni determinati dallo stato di guerra, invita il Governo a tenere presente tali improrogabili necessità nell'applicazione dell'articolo 4 del disegno di legge sull'esercizio provvisorio».

Il discorso del ministro Grippo

GRIPPO Ministro dell' Istruzione. E' lieto di tributare alla riconoscente ammirazione del paese a quegli fra gli insegnanti italiani, a qualunque grado di scuola appartengano, che sono caduti combattendo per l'Italia. Alla sorte delle loro famiglie, il ministro provvederà in quella più larga misura che sarà possibile.

Aggiunge che nonostante le difficoltà non lievi per la verificatasi mancanza di personale e di locali, le nostre scuole funzionano regolarmente. Dichiara che il ministro ha applicato col massimo zelo la grande riforma scolastica largheggiando in aiuti ai comuni che mostrarono di prendere a cuore la causa della scuola (*benissimo*).

Se alcune economie sono state indispensabili in questo momento anche nelle spese scolastiche, assicura la Camera che, tornati i tempi normali, il bilancio sarà veramente consolidato e le leggi scolastiche avranno la loro piena esecuzione. (*approvazioni*).

Per le finanze dei comuni

SICHEL espone le attuali disagiate condizioni finanziarie dei Comuni e osserva che se non si provvedesse con sollecitudine, sarebbe posto in pericolo lo stesso regolare funzionamento delle amministrazioni locali, con grave danno anche alla situazione generale del paese.

In questo senso ha formulato un ordine del giorno che raccomanda all'approvazione della Camera.

Manda un saluto ai giovani di parte socialista che con entusiasmo accorsero ad offrire il loro braccio e la loro vita in pro della patria (*approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Gli ordini del giorno

SALOMONE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, nella fiducia che la politica del Governo, nelle sue diverse manifestazioni, sia sempre inspirata a favorire quella concordia di intenti che si impone per affrontare i maggiori sacrifizi richiesti dalla gravità del momento, passa all'ordine del giorno».

Inneggia alla concordia del paese. E' sicuro che eguale spettacolo di concordia sarà per dare il Parlamento. Confida nell'opera energica del Governo; reclama severi provvedimenti contro i frodatori dello Stato.

RAINERI, a nome anche degli on. Luzzatti e altri colleghi, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che anche per le esigenze della guerra occorre fronteggiare tutte le necessità della vita civile, intensificando l'azione dello Stato nel promuovere le energie nazionali, frenare la speculazione, alleviare il rincaro dei consumi e predisporre le condizioni per la migliore ripresa della vita economica dei tempi normali, raccomanda al Governo di prendere più preciso questo indirizzo, costituendo all'uopo un organo di coordinazione che studi e indichi e prepari gli elementi per la migliore soddisfazione dei bisogni pubblici».

E' convinto che il Governo sentirà la necessità di far convergere tutte le energie economiche del paese alla preparazione dell'avvenire (*vive approvazioni*).

CAVAGNARI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta anche per le speciali competenze cui sono affidate le direttive dell'azione bellica, di poter riprendere le sue normali abitudini di lavoro, passa alla discussione degli articoli».

Conclude facendo anch'egli appello alla concordia nel nome dei supremi interessi della patria (*vive approvazioni, applausi*).

PERRONE e TOSCANELLI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

NOTE ALLA SEDUTA

Degli incidenti di ieri non è rimasta, si può dire, traccia. La seduta odierna si svolge in piena, cordiale, tranquillità. Al tentativo dell'on. Enrico Ferri rimase il carattere personale che gli procurò la salutare reazione di ieri. E' stato passato agli archivi dalle interruzioni felicissime di Barzilai e dalle poche e savie parole di Salandra.

La risposta del Ministro del Tesoro, sobria e precisa, ai vari oratori, è stata approvata da tutti i banchi, persino da quelli dell'estrema.

Furono pure accolte con soddisfazione le serene dichiarazioni dell'on. Salandra sugli internati, specialmente nella parte finale, in cui riafferma **la necessità di mantenere la più severa vigilanza nei paesi di operazione** e nelle vicine retrovie contro le persone sospette, ricordando ai fautori di pietosi riguardi, che tale vigilanza viene esercitata dal Comando Supremo. E il ricordo è stato certamente opportuno.

A quale distanza si ode il rombo del cannone?

BASILEA, 11. — La *Koelnische Zeitung* ha recentemente pubblicato un articolo redatto in base ad osservazioni fatte in Svizzera ed in Olanda secondo il quale bisognerebbe distinguere tre zone per sapere a quale distanza si ode il rombo del cannone.

In una prima zona, profonda 100 chilometri, si udirebbe il rombo *normalmente*.

In una zona seguente, profonda 600 chilometri non si sentirebbe nulla.

Infine, in una terza zona, profonda 700 chilometri, si sentirebbe il rombo del cannone per un fenomeno *anormale*.

— Le *Neueste Münchener Nachrichten* riferiscono ora altre osservazioni, che furono fatte in Baviera sui rumori del cannoneggiamento provenienti dal fronte italiano. Dal punto di Zug si è udito il rombo del cannone proveniente senza dubbio dal forte austriaco di Plaetzwiese (125 chilometri) oppure da un altro punto situato a 135 chilometri. Dalla località detta Ellmauer Halt nelle montagne del Wilder Kaiser, si è udito il cannone che si sparava a 105, 110 e fino a 150 chilometri. Risulta da queste osservazioni, che quando si sta su di una cima, la profondità della prima zona nella quale si ode il rombo del cannone può sorpassare sensibilmente i 100 chilometri.

Gli alpini di Cantore

VERONA, 11. — In questo settore si incontrano spesso due alpini che portano al braccio una fascia nera.

— Chi sono? — ho chiesto.

— Sono gli alpini di Cantore. I due che lo seguivano sempre, muti e fedeli in ogni impresa. Portano il lutto al loro generale.

Poveri ragazzi! Lo amavano come soltanto gli eroi sanno farsi amare. Cominciarono a piangerlo sino dal giorno nel quale egli fu destinato ad altro settore. Pareva ne presagissero la fine.

— Non ci saremo più noi a seguirlo! — esclamavano i due fedeli.

E dopo alcuni giorni appresero che egli era morto a pochi passi dal nemico, al quale s'era avvicinato, calmo ed impassibile come sempre, per esaminarne le posizioni.

Il ricordo del generale Cantore non si spegnerà più tra i soldati che lo hanno conosciuto. Poichè egli ne aveva saputo comprendere l'entusiasmo e la fede e li avrebbe condotti alla vittoria.

Cantore non c'è più. Ma la vittoria, che egli sin dal primo giorno di guerra seppe afferrare e dominare, va gradatamente riconquistando all'Italia le terre di questo settore.

IL PARLAMENTO E IL PAESE
Organo senza funzione

Questo articolo è stato scritto e pubblicato — non diciamo pensato, perchè il pensiero è sintesi di lunga e serena meditazione —, prima della seduta di venerdì, in cui risuonarono le vecchie frasi delle misere dispute di altri tempi che la guerra, si doveva credere avesse finalmente spazzato. Ma l'articolo, tutto maturato di idee solidamente organiche ci pare il migliore e calzante commento a questa seduta e a quelle altre del genere che potrebbero svolgersi. Perciò lo inseriamo, augurando che sul tema ponderoso, trattato dal nostro amico chiarissimo, continui ad agitarsi la discussione, perchè da essa potrà venire grande beneficio al paese.

La decadenza del parlamentarismo italiano non è che il segno della decadenza dell'istituto. Non è altro e non v'è una ragione al mondo, perchè in Italia le cose vadano peggio che altrove. Giolitti? Ma Giolitti è anzitutto un prodotto del Parlamento.

Intendiamoci bene: di questo decadimento non hanno la maggior colpa i deputati. O almeno non hanno la maggior colpa *gli uomini, che fanno da deputati*. Nè ha colpa l'organo, che non è più adatto alla funzione. E' vero che i deputati fanno il chiasso, il che non è singolarmente proficuo al paese; ma io ricorderò che fanno il chiasso *perchè sentono di non aver sempre cose più importanti da fare*. Qualunque assemblea, quando non è opresa dal suo compito, diventa uno sciame di scolari in ricreazione.

Insomma, il Parlamento cosa dovrebbe fare? Prima di tutto, «le leggi». Ma è proprio quello che il Parlamento non fa più, o almeno non fa quasi più. Tutt'al più le leggi si fanno «nel» Parlamento, non «dal» Parlamento. O meglio si presentano al Parlamento, e il Parlamento... le guasta! Leggete quello che scrisse sulla «Rivista del diritto commerciale», a proposito delle modificazioni recenti al Codice di commercio sul tema del recesso delle società anonime, un deputato, ch'è anche un valoroso giurista (e oggi un valoroso soldato): Antonio Scialoja! Ricordate, peggio, quel che si dovette fare quando si volle fare sul serio il Codice di procedura penale: lo si fece in sostanza *fuori del Parlamento*, tanto fuori che v'era qualcuno il quale tentava, con scarsa opportunità ma non senza qualche ragione, di un suo diritto di costituzionalità.

E tutto questo perchè? Perchè non ci sono, in Parlamento, delle brave persone? Manco per sogno! Uomini degni vi sono, e molti, così per l'intelletto che per la rettitudine. Ma perchè invece in Parlamento questi uomini non servono a nulla o servono poco?

Vedete, il problema del *fare le leggi* ha due lati: il lato *politico* e il lato *tecnico*. Dal lato tecnico il Parlamento non solo non giova, ma nuoce; questo ormai nessuno lo può contestare. Dal lato politico la funzione male perchè un organismo troppo vasto, troppo diffuso, troppo complesso. Il problema politico della formazione delle legge è semplicemente questo: trovare il *punto di equilibrio* fra gli interessi in conflitto. Per risolverlo bisogna che i formatori della legge abbiano una sensibilità squisita, e perchè l'abbiano bisogna che siano in diretto contatto con gli interessati. La formazione politica della legge non può essere che opera dei gruppi interessati o degli uomini che emanano da questi. Ora il deputato, come lo concepiamo noi, è il rappresentante di troppi interessi per poter possedere quella sensibilità e per poter mantenere quel contatto; anzi è perfino il rappresentante di interessi divergenti, contrari. Per questo gli impulsi, che agitano il corpo sociale, si smorzano, perdono forza e sincerità passando attraverso il corpo parlamentare; gli interessi si falsificano; le correnti deviano; e si crea la divergenza tra la volontà del Parlamento e la volontà del paese. Ma se io vedo dare talora il Parlamento dei guizzi di vitalità questo non avviene se non quando la materia del discutere pone di fronte, nettamente, due nuclei antagonistici di interessati; allora la disputa diventa profonda, sostanziale, allora il Parlamento funziona nè più nè meno che una assemblea di rappresentanti sindacali. E se, viceversa, durante qualche discorso, che tratta in fondo qualche grave questione legislativa, l'aula si spopola e si popolano i corridoi, questo non è tanto dovuto alla mala volontà degli onorevoli quanto alla loro sensibilità spesso inevitabilmente ottusa rispetto agli interessi di conflitto.

Nessun uomo di buona fede, il quale ami nudrire la sua coltura prima di tutto con la spassionata osservazione dei fatti sociali, può negare questo infiacchimento, vorrei dire questo sgretolamento della funzione parlamentare essenziale, che è la funzione legislativa.

Accanto a questa, un po' per le stesse ragioni, un po' per simpatia, degenerarono anche le altre; le funzioni ispettive... Ecco perchè tante brave, degne, serie persone finiscono, messe assieme, per fare il chiasso. Perchè hanno poco da fare. L'ozio è il padre dei vizi...

Ed ecco perchè il Parlamento in genere, non il Parlamento italiano, non gode più il grande rispetto del popolo. Non i nazionalisti, il popolo intero è oggi profondamente scettico sul conto dell'istituzione. Non vale dissimularlo, come cercarono di fare l'on. Pantano e l'on. Raimondo: «les dieux s'en vont».

E che cosa metteremo al suo posto? mi chiedeva altra volta uno degli ingegni più sottili del gruppo socialista. Lasciamo stare che ormai possibile cogliere in alcuni nuovi atteggiamenti sociali, se si ha l'abitudine di «ficcar lo viso in fondo», le linee di quel diverso assetto statale, che si potrebbe anche tentar di costruire. So bene che costruzioni di questo genere non si possono azzardare sulle colonne d'un giornale quotidiano. Qui mi contento di rispondere invece che se, come è indiscutibile, l'organo decade perchè non risponde alla funzione, la vita ne creerà uno di nuovo. Succede sempre, fatalmente, divinamente così.

Anche adesso, mentre siamo ancora al principio di questo fenomeno di rivoluzione parlamentare, spuntano già, qua e là, preziosi organi «vicarii»; vorrei aver modo di discorrerne qui come si conviene per mostrare che non si tratta tanto di «porre mondo contro mondo», come ha detto l'*Idea*, quanto di passare con graduale evoluzione da un mondo a un altro.

Che cosa metteremo al suo posto? Chiedetelo ai ministri che hanno parlato davanti al popolo a Roma, a Napoli, a Palermo: essi l'hanno trovato subito l'organo «vicario»! L'Italia, che ha applaudito freneticamente le loro parole, ha votato la fiducia; ai deputati è rimasto l'ufficio di prenderne atto.

Francesco Carnelutti
dell'Università di Padova.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
In onore di un maestro. - Onorare beneficando. - Lo albero di Natale per i soldati. - Onorare i defunti con un ricordo perpetuo

Ci scrivono (10).

Il Sindaco ha diramato la seguente Circolare-invito:

Il giorno 12 dicembre alle ore 11 nella sala Cons. di questo municipio avrà luogo la consegna — dovuta i precedentemente rimandare — della medaglia d'argento, decretata dal R. Ministero della P. I., al maestro sig. Giovanni Cossio.

Sarei grato a V. S. Ill.ma se volesse intervenire alla modesta cerimonia, concorrendo così a rendere più solenne la dimostrazione d'affetto, di stima e di gratitudine verso il festeggiato e di simpatia verso tutti i nostri insegnanti così benemeriti della Scuola.

Con osservanza.

Il Sindaco *A. Pollis*.

✱ Il signor Grinovero Giò Batta in memoria dei soldati concittadini morti per la Patria ha offerto lire 4 alla Congregazione di Carità.

✱ Ieri per invito dell'Ill.mo Sindaco, convennero nella Sala Consigliare moltissimi signori e signore allo scopo di costituire, come venne costituito, il Comitato Cividalese per la distribuzione dei doni di Natale ai militari ammalati e feriti giacenti negli ospedali.

Di questa ottima idea ne parleremo.

La mamma, il fratello Robustino e la sorella Maria, per onorare la memoria del loro figlio e fratello Giovanni Gottardis, versarono alla Congregazione di Carità lire 200 per la investita in un certificato di Rendita Italiana, ultima emissione, a perpetua memoria del loro amatissimo, caduto sul campo di battaglia per la grandezza della Patria.

L'atto gentile e generoso della famiglia colpita dal lutto non poteva aver miglior scelta e destinazione.

Da TARCENTO
Nuovo appello alla Società fra commercianti

Egregio signor direttore,

Una sola parola di risposta all'egregio amico Azzolini sulla questione della Società Commercianti.

Nella mia lettera non ho mai inteso di muovere rimprovero ai signori commercianti ed Esercenti di Tarcento dei quali ho anzi riconosciuto il generoso concorso là dove parlavo dello slancio spontaneo col quale la popolazione «tutta» di Tarcento ha risposto all'appello dei Comitati e fra questa popolazione di Tarcento intendevo includere i signori commercianti ed Esercenti che ne formano la grande maggioranza.

Le mie parole erano rivolte alla *Società Commercianti ed Esercenti* come Ente costituito e di questo Ente ho pienamente riconosciuto la *vitalità passata*, la quale non può però che meglio fare risultare la deplorevole inerzia in questi momenti nei quali la Patria ha bisogno di tutte le energie sue.

Il signor Azzolini non può negare che la Società Commercianti — come Società e non i singoli commercianti ed esercenti — non ha contribuito neppure con un centesimo al Comitato d'Azione Civile, nè alla fondazione della Cucina Economica Popolare, che nulla ha offerto come dono alla lotteria Pro Lana Soldati, che non è iscritta fra i contribuenti mensili Pro Soldati ammalati, che non ha neppure rinviata la scheda di associazione alla Croce Rossa mandatale dal locale Comitato che restò muta a tutti gli appelli inviatile, dal principio della nostra guerra ad oggi.

Il signor Azzolini asserisce che sono male informato del come procede la Società Commercianti e sarà probabilmente per questo che non posso spiegarmi una tale linea di condotta e che non sapendo spiegarmela mi sento in dovere di lasciarne a chi compete la responsabilità; egli, che meglio di me, la comprende, potrà giustificarla; io no.

Che se poi le mie parole e quelle dell'amico Azzolini varranno a scuotere il letargo della Società Commercianti ed a ridestare, in questi momenti, le sue energie, nessuno più di me sarà ben lieto di avervi indirettamente contribuito.

L'occasione è già pronta; in tutta Italia si lavora a preparare il pacco di Natale ai combattenti; prenda la Società Commercianti la palla al balzo; s'unisca colle forze sue al Comitato d'Azione Civile, che già ha preso l'iniziativa, ed io pel primo sarò felicissimo di riconoscere che la Società Commercianti sente, come già hanno dimostrato di sentire i cittadini e gli altri Enti morali di Tarcento, i doveri che, nei momenti attuali, gravano su tutti gli italiani.

Vivamente ringraziando La porgo, egregio signor direttore i miei rispetti sentiti.

9 dicembre 1915.

Da CODROIPO
Tribuna e militare

Ci scrivono (10).

Oggi il Tribunale Militare tenne nei locali della Pretura la seconda udienza presieduta dal colonnello sig. Marinaro e coll'avvocato fiscale capitano signor Chiarini Luigi.

I nominati Cernoia Valentino di Simone di anni 37 di Savogna, Menegon Vincenzo di Davide di anni 38 di Tramonti di Sotto, Cucavaz Giuseppe di Giovanni di anni 35 di Rodda, Macor Luigi di Gio Batta di anni 33 di Villacatilido erano imputati di diserzione. Il Tribunale concessè al primo e terzo le circostanze attenuanti condannandoli a due anni di reclusione militare. Gli altri due ebbero tre anni pure di carcere militare.

Alla difesa sedevano gli avvocati tenente D'Andrea e sottotenente Romani Riccardo.

Da TOLMEZZO
Consorzio agrario cooperativo

Ci scrivono (10).

Il presidente del Consorzio Agrario Cooperativo, cav. Marchi ha diramato la seguente circolare:

«Previo accordi presi da questo Consorzio colla Spett. Intendenza del XII Corpo d'Armata, questa ha disposto di concedere agli agricoltori locali una notevole quantità di letame situato in varie plaghe della campagna di Tolmezzo e ciò senza compenso, ma alle condizioni che verranno stabilite ed a suo tempo comunicate.

«Coloro quindi che intendono profittare di tale concessione devono inoltrare domanda all'Amministrazione della Latteria locale che a sua volta le invierà tutte assieme a questo Consorzio il quale, tosto avute darà le disposizioni per la levata del letame dalle varie località ove si trova».

Da S. VITO al Tagliamento
Due importanti concessioni di mutui ad Azzano X. e Arzene

Sono in grado e lo faccio con vera compiacenza di trasmetervi queste due lettere pervenute al nostro deputato, on. Francesco Rota:

Il Ministro del Tesoro
Roma 5 dicembre 1915.

Caro collega,

Mi è grato parteciparti che con odierno Decreto Luogotenenziale è stato concesso al Comune di Azzano X un mutuo di lire 57,100, per costruzione di edifici scolastici.

Cordiali saluti aff.

P. Carcano

Il Ministro del Tesoro
Roma addì 5 dicembre 1915.

Caro collega,

Mi è grato parteciparti che con odierno Decreto Luogotenenziale è stato concesso al Comune di Arzene un mutuo di lire 37,600, per costruzione di edificio scolastico.

Cordiali saluti, aff.

P. Carcano

STATO CIVILE

(Dal 5 all'11 Dicembre 1915).

Maschi vivi 6 morti 1 — femmine vive 7 morte 2 — Esposti maschi: vivi 3 morti 1 — femmine: vive 1 morte 0. Totale N.o 21.

MATRIMONI

Valerio Antonio falegname con Romanelli Santa seggiolaia; Ellero Giuseppe bracciante con Cecutti Giuditta casalinga; Franceschini Giuseppe ferroviere con Rabini Emma casalinga; Sonvilli dott. Luigi avvocato con Scoccimarro Annunziata civile; Rizzi Giuseppe bracciante con Visintini Maria casal.; Medeossi Cornelio bracciante con Rizzi Erminia operaia; Del Negro Antonio negoziante con Villadari Ida casalinga.

MORTI

Bortolotti Carlo fu Francesco d'anni 80 fornaio; Zanier Lucia ved. Happo fu Giuseppe di anni 86 contadina; Braidotti Lucia ved. D'Agostino fu Giov. Batt. di anni 76 casalinga; Nicoli Giuseppe di Flora di mesi 1 e giorni 10; Trani Pietro fu Giacomo di anni 75 albergatiere; Finotto Werther di Ferruccio di giorni 20; Casarsa Giuseppe fu Vincenzo di anni 86 agricoltore; Fattori Luigi fu Gio Batta di anni 51 fabbro; Zoratti Virginio di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15; Puzzolo Caterina di Giov. Batt. di mesi 5; Contardo Ferdinando fu Sebastiano di anni 62 muratore; Toffolo Mario di Enrico anni 2 e mesi 6; di Prampero o Ravistagno co. Bianca d'Antonino di anni 34 agiata; De Maio Giuseppe fu Esterina di mesi 3; Puppati Rita di Severino di anni 12; Di Giuseppe Sebastiano di Beppino anni 25; Bonelli Angelo fu Sante anni 25; Bertulli Vincenzo di Francesco anni 22; Vanini Antonio fu Giovanni anni 33; Dellamico Giuseppe di Pietro anni 20; Faccin Umberto fu Antonio anni 20; De Nasi Mario fu Pietro anni 20; Bridotti Giuseppe fu Luigi anni 67 agricoltore; Buzzi iacomo di alentino d'anni 38 sarte; Beltrame Elvira di Gio Batta di anni 26 sarta; Cillia Luigi fu Pietro anni 27; Bozzaro Natalina di Pietro di anni 2; Pelli Enrico di Giuseppe di anni 27; Buccelli Luigi di Napoleone di anni 20; Berti Raffaele fu Giuseppe anni 20; Tavoleri Generoso di Nicola anni 22; Lasciafari Carlo di Giusto di anni 33; Crivello Lorenzo di Giacomo anni 26; Spizzichin Andrea di Alfredo anni 22; Rossi Pietro di Pietro anni 12; Carboni Federico fu Angelo anni 31; Castellani Enrico di Angelo anni 24; Mastroiarsi Alessio figlio di Antonio anni 20; Piastra Anselmo di Francesco anni 26; Tocchi Vincenzo fu Filippo anni 32; Miceli Lorenzo di Raffaele anni 26; Broli Edoardo di Onorato anni 33; Colussi Anito fu Angelo anni 30; Cornazzi Sante di Serafino anni 26; Evangelisti Mariano 20; Cingolani Gino di Giovanni anni 27; Scenini Giacomo di Giovanni anni 23; Dieci Carlo di Francesco anni 32; Dielmetti Alessandro fu Giuseppe anni 27; Cantero Alfredo di Vincenzo di anni 1; Stagnali Ernesto di Giuseppe anni 23; Fabbrini Mateo di Domenico anni 21; Della Vedova Domenica fu Giuseppe casalinga; Macchia Giovanni di Raffaele di anni 30; De Labbi Domenico di Giustino anni 21; Bevegni Domenico di Giorgio anni 25; Vajni Giuseppe di Domenico anni 27; Barbetti Bernardo di Andrea anni 23; Sarachino Arturo di Giuseppe di anni 22; De Federico Giovanni anni 27; Lari Silvestro fu Pietro anni 31; Cucconi Celso di Giovanni anni 21; Crigherotti Matteo anni 27; Bahella Silvio 20; Bestetti Rinaldo anni 21; Manzi Pompeo anni 21; Dolfi Iginio fu Tito anni 26; Brignone Giovanni anni 31; Martinelli Maria fu Domenico anni 65 casalinga; Carafin Natale fu Giov. Batt. a. 76 bracciante; Bigiamini Francesco anni 28; Milan Federico anni 24; Rossigno Leopoldo di anni 22; Rossi Leopoldo fu Luigi anni 32; Facchi Giuseppe di Giovanni mesi 11; Massalotti Domenico di anni 20; Desiderio Artemisio anni 21; Della Noce Narciso anni 30; Pattini Aristide di anni 32; Trenti Domenico anni 28; Belloni Giovanni anni 21; Brumat Giuseppe fu Giacomo anni 55 profugo; Pradolini Luigi fu Gio Batta anni 55 mendicante; Arfilli Eugenio anni 22; Vandi Domenico anni 33; Zanaica Vittorio anni 22; Scarano Saverio di Giuseppe di anni 23.

Totale 86 dei quali 70 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Cittadina

Per la morte del dott. Gaetano Perusini
I telegrammi pervenuti alla famiglia

Per la morte gloriosa del capitano Gaetano Perusini sono pervenuti alla Famiglia molti telegrammi dalla provincia e da ogni parte d'Italia, ove egli era conosciuto, apprezzato ed amato.

Pubblichiamo i seguenti, che sono degna onoranza alla memoria del defunto:

« ROMA — *Famiglia Perusini*
Udine

Da Roma, dove apprendo loro nuovo grande lutto, invio sentite profonde condoglianze.

Prefetto: *Luzzatto* ».

« ROMA — *Dottor Costantino Perusini*
Udine

Con grande dolore apprendo tristissima notizia. Sacrificati alla Patria la giovinezza ed il lustro della scienza, Egli è seguito dall'amore dei concittadini e dalla gloria. T'abbraccio.

Girardini ».

« ROMA — *Dottor Costantino Perusini*
Cormons

Profondamente addolorato, inviole condoglianze affettuose.

Morpurgo ».

« ROMA — *Dottor Costantino Perusini*
Udine

Addolorato tristissima notizia, invio sincere profonde condoglianze.

Federzoni ».

« ROMA — *Famiglia Perusini*
Udine

Profondamente angosciato fatale annunzio nuovo gravissimo lutto che colpisce madre e fratello colla perdita del loro caro professor Gaetano, amico carissimo, valoroso scienziato, imparaggiabile carattere adamantino, invio desolata famiglia vive profonde condoglianze mie, colleghi clinica, famiglia mia, tutti partecipanti col cuore all'immenso loro dolore.

Professor *Tamburini* ».

« ROMA — *Signora Paolina Perusini*
Udine

Patria perde un figlio valoroso, scienza un infaticabile lavoratore. Nel dolore che strazia l'anima sua, siale conforto sapere che Egli fu degno di Lei.

Mingazzini ».

ROMA
Signora Paolina Cumano Perusini,
Udine

Con Lei Famiglia Sua piango disperatamente perdita mio buon amico che lascia vuoto irreparabile in tutta vita mia. Strazio animo mio togliemi forza inviarle solite vuote parole conforto. Possa mio pianto accorato esprimerle mia simpatia tutto mio affetto povero amico perduto la cui memoria custodirò sempre gelosamente fondo animo mio.

Dottor *Francesco Bonfiglio* ».

CASTELFRANCO VENETO
«*Famiglia Perusini* Udine

Preghiamo voler accogliere nostre vivissime condoglianze nuova immensa sciagura.

Scheibler
Presidente Croce Azzurra

Cospique elargizioni

Per onorare la memoria di Bruno e di Bianca di Prampero il padre, i fratelli, la cognata ed i nipoti versarono per beneficenza pubblica i seguenti importi:

Alla Croce Rossa Sezione di Udine per l'Ospedale di Toppo lire 1000. Alla Società protettrice dell'infanzia lire 500. — Al Comitato Pro feriti in transito 500. — Alla Società «La Formica» 400. — All'Asilo Notturno 400. — Alla Società protettrice dell'Infanzia lire e Battaglie 400. — All'Istituto Tomadini 300. — Alla Cucina Economica lire 200. — All'Istituto Fior 200. — Alla Casa di Ricovero 200. — All'Ambulatorio Infantile (Padiglione Tullio) 100. — Alla Congregazione di Carità di Udine 200. — id. di Tavagnacco 100. — id. di S. Martino al Tagliamento 100. — id. di Prampero 100. — Al Comitato di Assistenza Civile di Udine 100. — id. di Tavagnacco 100. — id. di S. Martino al Tagliamento 100. — id. Prampero 100.

All'Ufficio Notizie

Per onorare la memoria del prof. Gaetano Perusini, le cugine Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli, offrono lire 500 (cinquecento). La Presidenza, riconoscente per la generosa elargizione, porge i più vivi ringraziamenti alle oblatrici gentili, che all'«Ufficio notizie» da sei mesi, prestano l'opera loro intelligente e costante.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 22.704.66.

Dorta e Fantini in morte di Pietro Trani lire 5. — famiglia Broili in morte della contessina Bianca di Prampero lire 5. — Sebastiano di Montegnacco in morte di Bianca e Bruno di Prampero lire 5. — conte e contessa de Concina in morte della contessina Prampero lire 10. — conte e contessa Luciano del Torso in morte della contessina di Prampero lire 10. — in morte del dott. Gaetano Perusini lire 10. — Il padre, fratelli, la cognata e i nipoti di Bruno e di Bianca di Prampero lire 500. — mediante la Patria del Friuli Carlo e Maria del Torso in morte della contessina Bianca di Prampero lire 10. — Carlo e Maria del Torso in morte del dott. Gaetano Perusini lire 10.

In morte del dott. Gaetano Perusini Giuseppe e Sebastiano Broili lire 500. — Luigi Spezzotti lire 10. — Famiglia Rubbazzer lire 10. — Giuseppe Ridomi in morte del rag. Vincenzo Comparetti lire 5. — conte de Pace in morte della contessina Bianca di Prampero

Dorta e Fantini in morte di Pietro Rubbazzer lire 10 Giuseppe Ridomi lire 5 .iD--att lire 5. — Ditta fratelli De Anna in memoria del fratello lire 19. — Antonio De Anna in memoria di Baschera Giovanni di Campomolle lire 2.

Società protettrice Infanzia

In morte della contessina Bianca di Prampero: Elisa Chiaruttini Tullio lire 25.

In morte della co. Emma Ducco di Sbruglio: Famiglia Giacomo Comessatti lire 3.

In morte di Gozzi Luigia: Comessatti Giacomo lire 3.

Per onorare la memoria del signor cav. Carlo Kechler, la figlia signora Camilla Pecile-Kechler nel 14.o anniversario della di lui morte (che scade oggi) offrì lire 100 alla Colonia Alpina.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Granoturco bianco da L. 21 a 28.50 — Id. giallo da 24 a 25.70 — Cinquantino a 21. — Sorgorosso a 15 — Fagioli (Quintale) da 45 a 65.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere a L. 45 — Pomi da L. 16 a 55 — Castagne da L. 30 a 34 — Patate a L. 15.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.60 a 2.80 — Dindie a L. 2.45 — Tacchini a L. 2.20 — Oche morte da 2.60 a 2.70 — Oche vive da L. 1.90 a 2.10 — Capponi da L. 2.70 a 2.80.

"Pro corredo del soldato"

Elenco XXX Denaro: signora Martinuzzi Teresa lire 5 — Madd. Gagliardi Misani L. 10 — Il direttore la coadiuvatrice, insegnanti della scuola di S. Domenico in morte di Giovanna Puchiasis ved. Fruch lire 18 — signor Lodovico Zanini in morte di G. Puschiasis ved. Fruch lire 1 — ing. Giacomo Cantoni in morte del dott. Gaetano Perusini lire 5

Indumenti: marchesa Mangilli Angelina 6 (seconda offerta) — marchesa Massone Muratti 12 — signora Del Fabbro 5 — Sig.ra Alba V. Marcotti Cernazai 24 — contessa de Brandis 7 (17.a offerta) — Comitato 166 — signora Anna Bearzi de Toni 3 (seconda offerta) — signorina Anna Maria Martina 4 (IV offerta) — contessa Costa Reghini 14 (X offerta) — signorina Anna Micoli 7 (VI offerta) — signorina Clara Someda 4 (VI offerta) — Comitato 16 — Capi 268, i quali, uniti ai precedenti 14.172 — Totale 14.440.

Società Dante Alighieri

In morte della contessina Bianca di Prampero: Bellavitis co. avv. Mario lire 5.

Scuola e Famiglia

La spett. famiglia dei conti Sbruglio, per onorare la memoria della co. Emma Ducco Sbruglio, elargì lire 100 alla «Scuola e Famiglia».

La Presidenza, con grato animo, sentitamente ringrazia.

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

× × ×

— Ve ne prego...

— Perchè taci, adesso?

— Non v'ingannavo, Elena.

— Con qual freddezza lo dici!

— Vi amo sempre.

— Come una sorella, come un'amica, — ella disse con ironia. — Quell'amorosa passione sì ardente a Nizza, sì infiammata al ridestarsi della primavera, dolce allora, Giorgio, si è spento tutt'a un tratto. Ha degenerato in una intimità fraterna, fredda come un ghiacciaio, volgare come una amicizia da collegiali o da colleghi d'uffizio. E' quello che ero in diritto di sperare quando, stretti per mano, sognavamo laggiù, all'ombra degli aranci, quando — mi pare ancora di sentire la vostra voce — mi esponevate i vostri progetti per l'avvenire? Essi erano belli ed io dovevo credervi! quelle parole che voi mi dicevate per passatempo, mi sono entrate nel cuore. Vi sono rimaste scolpite! Sulla fede delle vostre promesse vi consideravo come mio fidanzato. Anche il mondo si è assuefatto a scorgere in noi due futuri sposi. Voi siete cambiato. Io non lo sono; non temo a confessarlo, Giorgio, vi amo sempre.

Ella si alzò fino al suo orecchio.

— Sì — disse con passione — t'amo e la tua freddezza mi mette la disperazione in cuore.

Giorgio poteva sentire tutte le palpitazioni del cuore della fanciulla.

La signorina di Restaud tremava come un foglio scosso da un forte vento di libeccio.

E siccome egli taceva, ella soggiunse con voce alterata:

— Ve ne prego, rispondetemi sinceramente.

— Ebbene, ascoltatemi, sono colpito da un male bizzarro, mia cara Elena.

— Come si chiama egli quel male?

— Si chiama il dubbio. Io dubito di tutto, degli altri e di me stesso e quasi anche della giustizia di Dio. Vorrei schermirmene ma non lo posso. Che vedo intorno a me? Mia madre abbandonata, mio padre che si esilia di per sè stesso, lungi dalla famiglia, non rivedendola che a lunghi intervalli, di passaggio, come un viaggiatore in un albergo, vera separazione, travestita mediante una convenzione mondana, con una abilità e sotterfugi che non illudono alcuno. Per qual motivo? Lo ignoro, ma di mano in mano che cerco di squarciare quel buio, divento più triste e più miscredente. Nella vostra casa, Elena non è che l'ospite e non il capo. Egli passa le sue notti al circolo od altrove. Ad esempio della maggior parte dei suoi simili, egli diserta il domestico focolare. La famiglia si sconnette, i coniugi si allontanano gli uni dagli altri, riuniti soltanto per la forma, per il mondo che li osserva, dai loro interessi e non dalla loro affezione. Che volete che vi dica! Questo spettacolo mi conturba. Qual marito sarei io stesso, se mi basta il frastuono di una festa e un impeto irriflessivo per profanare quello che deve essersi di più sacro per un uomo di cuore: la giovinezza di una fanciulla affidata alla nostra custodia e l'onore della sua fidanzata, perchè avete ragione, Elena, voi eravate la mia fidanzata.

A questo punto la signorina di Restaud abbrividì e il suo braccio si appoggiò più teneramente ancora su quello di Giorgio.

— Ne giungo — egli proseguì — a sospettare anche di me e ad aver forza di mantenere. In una parola mi sento colpito dal contagio del male di questa epoca, e temo di imporvi una catena troppo pesante.

— Ma se io la voglio così!

— Non oso risolvermici.

— Sii sincero — esclamò con impeto. — Di' che non possiedo più la tua stima, che mi disprezzi, che i tuoi giuramenti ti pesano e che vuoi sciogliertene.

— Vi giuro...

— Non giurare. Non ti crederei più. Ecco quello che temevo di scoprire. Sii dunque libero! Io sarò perduta!

— Perduta!

— Il mondo vorrà sapere il motivo di quel rifiuto, quando la promessa era pubblica, perchè tu rompi un'intimità della quale forse ho penetrato i segreti. Ah! me sciagurata! Perchè ti ho ascoltato? Perchè ho avuto fede nelle tue menzogne?

— Ma è pazzia, Elena!

— Ebbene! sì, sono pazza, perchè io ho dato tutto, perchè ho avuto la debolezza di cedere alle tue suppliche, quella sera della quale oso appena ricordarmi, in cui nella ebbrezza di quella notte, ti sei gittato alle mie ginocchia, giurandomi un eterno amore! Ah! se vivessi anche cent'anni mi ricorderei quell'istante di demenza! Lo hanno indovinato? Non lo so. Ma più di una volta ho dovuto chinar gli occhi dinanzi a sguardi insolenti, che mi rimproveravano quella colpa misteriosa. Nondimeno io li sfidavo, perchè mi reputavo forte delle tue promesse, cento volte ripetute, sicura dle tuo onore, tutela del mio! Pensavo con orgoglio che un giorno mi sarei chiamata la contessa di Kerhoet e che allora sarei salva, perchè l'amante di un giorno sarebbe stato lo sposo della mia! E adesso, se fa d'uopo che io perda questa speranza...

Ella si fermò soffocata, con i denti stretti e le labbra bianche.

— Finite — disse Giorgio.

— Mi ucciderei, o meglio, no, voglio vivere per vendicarmi non di te, ma di quelle che mi avranno rapito il tuo amore.

(Continua)

I saluti dal campo

Un gruppo di artiglieri del.... da Campagna dal fronte mandano alle loro famiglie e figli e amici tutti i più affettuosi saluti augurandogli buone feste natalizie: caporali Castellani Guido, Ventura Angelo e Cecon;

Soldati: Morandini Antonio, Taboga, Pietro Cumini, Cimarosti.

Casa di ricovero di Udine

La prepositura della Casa di Ricovero di Udine ringrazia sentitamente il signor cav. di Gran Croce Senatore conte Antonino di Prampero e Spett. famiglia per la generosa offerta di lire duecento elargita al Pio Istituto onde onorare la memoria dei compianti loro congiunti Bruno e Bianca di Prampero.

Offerte pervenute al "Giornale di Udine"

La famiglia Zamparo di Tavagnacco in morte di Banca di Prampero offre alla «Croce Rosso Italiana lire 5.

Morti per la Patria

E' giunta notizia al nostro Sindaco, il quale le partecipò con patriottiche lettere di condoglianza alle rispettive famiglie, che sono morti combattendo per la completa Unità d'Italia, i soldati di fanteria udinesi Mòschione Geremia di Giuseppe della classe 1886, Zanfagnini Vittorio di Pietro della classe 1891 e della Rossa Giacomo fu Giovanni della classe 1894.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per domenica 12 dicembre.

La Compagnia Comica Veneziana Bratti Paluello rappresenterà: «La tombola» Commedia brillantissima in 5 atti di C. Solieri.

Precederà lo spettacolo di prosa: «La visitatrice notturna».

Emozionante dramma in 4 atti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il dramma, esposto ieri sera, «Il segreto della morte» è assai interessante e contiene quelle scene impressionanti.

La nuova edizione del «Giornale Pathè» riporta attualità importanti.

La scena comica è bene ideata per tenere allegro il pubblico.

Oggi il bel programma si ripete.

Domani si darà il dramma poderoso: «Salviamo la Patria».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

ALLA CAMERA
La fine della seduta

ROMA, 11. — Alla fine della seduta della Camera parlarono Gallenga e Turati.

Turati si occupò degli internati. Egli disse che nella politica che è stata seguita in questa questione degli internati, nonostante le odierne dichiarazioni del Presidente del Consiglio, dichiarazioni di cui non è troppo chiara la portata, ravvisa una prova della tendenza reazionaria del ministero, poichè molte volte la ragione degli internamenti deve ricercarsi in odi e livori di parte ed in generale nelle terre nuovamente conquistate e nelle provincie di confine, la facoltà di internamento è stata esercitata in odio del partito socialista a tutto beneficio dei nazionalisti *(rumori, commenti, denegazioni)*.

Nel senso di questi concetti ha presentato tre ordini del giorno. Osserva che non bisogna identificare la patria col ministero; se la patria esige la concordia, il ministero fa opera di discordia; non desidra un ampliamento del ministero e tanto meno desidera un mutamento di uomini.

L'oratore è di quelli che, come lui, erano stati fino all'ultimo avversi alla guerra, quando questa scoppiò, avrebbero desiderato spiegare opera efficace per chè si costituisse l'auspicata unità di propositi e di azioni, e in ciò il governo avrebbe dovuto venire loro incontro e non inasprire le masse con inutili e odiosi provvedimenti di polizia, ma purtroppo fu vana speranza.

Deplora in particolar modo la persecuzione alla stampa di parte socialista; in generale lamenta gli abusi della censura, abusi contro i quali invano protestarono le varie associazioni della stampa.

(Il seguito del resoconto telegrafico è rimasto per via, non sappiamo se per il maltempo o per le nuove disposizioni adottate dall'«Agenzia Stefani» per i resoconti parlamentari — disposizioni che richiedono da 6 a 7 ore per la trasmissione, vale a dire la metà quasi del tempo che si impiega per andare ai Roma con la ferga per andare con la ferrovia da Udine a Roma o viceversa.

Le decisioni della conferenza di Parigi
Salonicco base di operazione

PARIGI, 11. — *Vari giornali dicono che non sembra dubbio che la decisione di restare a Salonicco e di inviare rinforzi nei Balcani sia stata presa nei diversi consigli di guerra, tenuti negli ultimi giorni al quartiere generale di Parigi. In via di massima la questione sarebbe decisa. Non rimarrebbe che risolvere alcuni punti di dettaglio. L'accordo fu però raggiunto sui provvedimenti da prendere per garantire la sicurezza delle truppe alleate a Salonicco.*

Il Figaro *aggiunge che le conferenze degli alleati non saranno state senza effetto. Si vedrà ben presto che la risoluzione presa di istituire una direzione comune delle operazioni su tutti i fronti, non sarà una vana parola. Si dirà adesso al Governo di Atene che le sue tergiversazioni durarono troppo.*

Anche il Journal *dice che l'ora delle conversazioni è passata per la Grecia. Aspettiamo spiegazioni decisive. Noi vogliamo trincerare le truppe intorno a Salonicco in attesa dell'offensiva combinata delle forze alleate. Occorre dunque che sappiamo quale sarà l'attitudine della Grecia a nostro riguardo e a riguardo degli altri. Amiamo pensare che il Governo ellenico non chiuderà gli occhi alla luce, adesso che le nubi sono dissipate e che è informata nettamente della nostra risoluzione di mantenere Salonicco come base delle operazioni.*

UNA DIMOSTRAZIONE A BERLINO
contro la guerra e la famiglia imperiale

LONDRA, 11. — *I giornali hanno da Copenaghen: «Migliaia di dimostranti affollavano a Berlino la Friedrichstrasse, tentando di forzare l'entrata al Reichstag ed emettendo il grido di: pace! pace!, e profferendo insulti contro la famiglia reale. La polizia ristabilì l'ordine solo dopo tre ore».* (Stefani)

I commenti al discorso del cancelliere
Ciò che dicono i giornali francesi

PARIGI, 11. — I giornali, commentando il discorso di Bethmann Hollweg, si accordano nel riconoscere che tutto vi tradisce la preoccupazione di avvertire dapprima la modestia degli effetti militari.

«Dopo i successi degli ultimi mesi si sarebbe creduto sentire canti di trionfo — dice il *Journal* — ma il cancelliere si limitò a considerare la continuazione della difesa. E' una modesta ambizione per uomini che si vantano di marciare verso le Indie.

Il *Figaro* dice: «Gli alleati pure ritengono che la sola pace possibile sarà quella che darà ogni sicurezza contro il ritorno della nuova guerra. E' perciò che essi vogliono, come il cancelliere riconobbe, lo schiacciamento del militarismo tedesco».

Il *Figaro* aggiunge che le discussioni al Reichstag furono espressamente attenuate, come del resto le manifestazioni precedenti nei parlamenti degli imperi centrali.

Nel *Petit Journal* l'ex ministro Pichon dice che la questione è ben messa. Combattiamo per l'esistenza. Resta a vedere chi riporterà la vittoria. Noi trarremo profitto da una lezione che non può andare perduta».

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nessun cambiamento presso Khoususk. Ad est di Kiemenetz un aeroplano austriaco è caduto nelle nostre linee.*

«Fronte del Caucaso. — *In Turchia nessun cambiamento; in Persia a metà strada fra Teheran e Hamadan le nostre truppe hanno battuto un distaccamento turco-tedesco, composto di alcune migliaia di gendarmi persiani ribellatisi e di bande armate con artiglieria e mitragliatrici. L'avversario, respinto da una serie di posizioni, è fuggito ed ha avuto gran numero di morti e di feriti».* (Stef.)

Nel Belgio ed in Francia

PARIGI, 11. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Notte calma, tranne in Champagne, ove, malgrado la pioggia persistente, sono segnalati viva fucileria e alcuni combattimenti a colpi di torpedini. Ulteriori particolari sulla giornata di ieri confermano che l'attività della nostra artiglieria fu efficace tra l'Oise e l'Aisne sull'altipiano di Quennevières. Nella regione di Vendres e Troyes, i nostri cannoni di trincea sconvolsero seriamente le opere e danneggiarono i lanciabombe del nemico». (Stefani)

La valorosa azione del Montenegro

ROMA, 11. — Il Consolato generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio da Cettigne:

«Il nemico il 9 corrente attaccò più volte con grande violenza le nostre posizioni presso Mataruga, ma tutti i suoi attacchi furono respinti. In questo combattimento facemmo 30 soldati prigionieri. In direzione di Vieniza-Brodarovo il combattimento durò tutta la giornata, senz arisultato nè successo per il nemico». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 11. — Si ha da Sofia, 8 corr.:

«La nostra avanzata sulla fronte delle truppe anglo-francesi continua dalle due parti del Vardar e del fiume Costorino. Verso Godrowo le nostre truppe ottennero durante la giornata dell'8, risultati importanti. Stamane il combattimento ripreso alle ore sette sulla fronte di Torowomirowa con assalti impetuosi, venne ripreso. I nostri distaccamenti presero parecchie posizioni elevate, scoscese, situate le une dietro le altre e respinsero i francesi verso il Vardar. Una nostra colonna avanzando verso la gola del Vardar, respinse le retroguardie francesi verso il villaggio di Avidovo. Una colonna, avanzando sulla riva sinistra del Vardar, attaccò di sorpresa le posizioni nemiche verso il confluente del fiume Dolvavoda. I francesi, che vi avevano installati numerosi trinceramenti difesi da filo di ferro, furono respinti e cominciarono a ritirarsi in direzione di Geruviecz. Le nostre truppe impegnarono con essi terribili combattimenti nelle vie di Gradez, dirigendosi verso Udovo.

«Nostri distaccamenti attaccarono le truppe anglo-francesi a sud di Costorino verso Grabrowo, Kiry, Valandovo. Dopo accanito combattimento che durò tutta la giornata, le nostre truppe riuscirono a prendere una posizione anglo-francese fortificatissima sulla linea Protava-Manvili-Artes-Kavani verso Plotow». (Stef.)

Gli attacchi bulgari furono
furono tutti respinti

ATENE, 11. — *Notizie non ufficiali dicono che gli attacchi bulgari furono ripresi ieri su tutta la fraonte, ma furono tutti respinti.*

Un'altra fabbrica di munizioni distrutta dal fuoco in Pensilvania

ASTHON (Pensylvania) 11 — *Una esplosione attribuita ad una scintilla, distrusse uno stabilimento di fabbricazione di cartuccie e detonatori della Bethleem Steel Company. Vi sono un morto e parecchi feriti.* (Stef.)

La rivolta a Shangai

LONDRA, 11. — *I giornali ricevono da Shanghai:*

«Un incendio è scoppiato stamane in direzione dell'Arsenale. I ribelli si sarebbero impadroniti di una nave da guerra ed avrebbero aperto il fuoco contro le altre navi e contro l'Arsenale. Parecchie granate sarebbero cadute sulle concessioni straniere».

Il Grand Prix al Ministero dell'Interno
assegnato dalla Giuria di S. Francisco

ROMA, 11. — La Giuria dell'Esposizione di San Francisco di California assegnò il Grand Prix (massima onorificenza) al Ministero degli interni: Direzione Gener. della P. S. (Stef.)

Le borse estere

LONDRA, 10. — Consolidati 58 1/2 — Egiziano 75 1/2 — Giapponese 73 — Uruguay 60 — Marconi 1 7/8 — Argento fino 23 3/4, ritirato 261.000, rame 76 5/8.

MADRID, 10. — Cambio su Parigi L. 91.15.

Il cambio

ROMA, 11. — Il cambio per lunedì è di L. 121.11; settimanale 121.14.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A. 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.30.
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20
Venezia: A. 8.46 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A. 6.40 — A. 10.26 — A. 18.
Cividale: M. 6.30 - M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE
Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M. 13.55 — M. 16.15

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA
Partenze da stazione della Carnia: M. 7.36 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M. 16.30.
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.30 — 15.52 — 19.11.

In Nome di S. M.
Vittorio Emanuele III,
per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Codroipo ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale del P. M. contro Petri Felice fu Pietro di anni 43 negoziante di Codroipo imputato di contravvenzione agli art. 1 e 2 della legge 11 luglio 1904, N. 388 e 4, del Regol. 5 agosto 1905 N. 497, per avere nel giugno 1915 in Codroipo posto in commercio e fornito all'autorità militare del vino che all'analisi venne riconosciuto sofisticato per colorazione artificiale ed annacquamento.

omissis

Giudica: Petri Felice colpevole della contravvenzione a lui ascritta e come tale lo condanna alla pena di lire 100 (cento) di multa fissa e di lire 15 (quindici) di multa proporzionale, alle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la distruzione del vino in sequestro e la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, nel «Giornale di Udine» e le affissioni di legge, il tutto a spese del prevenuto.

Codroipo, 26 ottobre 1915.

Il Pretore supplente f.o Valenzano
Il cancelliere f.o Serafini.

Non fu proposto ricorso per Cassazione.

Codroipo, 16 novembre 1915.
Il cancelliere f.o Serafini.

La presente copia, per estratto, è conforme all'originale e si rilascia per la prescritta pubblicazione.

Codroipo, 16 novembre 1915.
Il cancelliere Serafini.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

La ricchezza per tutti!

Altre due colossali vincite date

37.61.62.84 Quarantena sortita il 30 ottobre a Napoli.

3.85.88 Terno sortito il 13 Novembre, a Napoli.

E' questa la centesima pruova dell'incontrastabile valore dei nostri tre eminenti scienziati, tra cui grmeggia la nobile e vener. figura del celebre Rev. Prof. *G. Karp*, ed il cui scopo altamente umanitario è quello di beneficare l'umanità col sicuro ed infallibile risultato della sua Scienza Numerica. E non è permesso il dubbio sull'autenticità delle vincite da noi date quasi ogni settimana, giacchè il nostro foglietto cabalistico è depositato sulla R. Procura di Napoli, ed è quindi sotto la tutela ed i rigori della legge. Eccoci dunque ultimato il nuovo ed incomparabile studio che darà una novella vincita di *quattro numeri* al Lotto di Napoli il 24 Dicembre corr. — studio profondo, scientifico, di una precisione meravigliosa e che solo i nostri tre illustri matematici potevano fare! Siamo pronti a pagare lire *duecento* a chi potesse superare il nostro lavoro cabalistico o dimostrare che esso sia errato. Questo meraviglioso lavoro scientifico dà il risultato sicuro di UNA SOLA QUATERNA che sarà infallibile come lo fu il 30 ottobre ed il 13 novembre, e quest'altra COLOSSALE VINCITA rimarrà celebre negli annali delle famose vincite al Lotto e resterà un indimenticabile ricordo a tutti coloro che avranno la fortuna di leggere questo avviso! Chi non ha profittato sinora del nostro infallibile studio cabalistico, non manchi questa volta di farne la pruova, giacchè essa per quanto costa ben poco, vi darà una fortuna insperata. E per fare che tutti possano profittare di questa fortuna così certa o per darvi un'altra pruova della mia sincerità e del mio fermo proponimento di essere utile ai miei simili, io non aumento il costo del Bollettino, dopo tante clamorose vincite date; mi basta solo il concorso di una piccola parte delle grandi spese fatte di pubblicità e stampa, cioè UNA LIRA e CENTESIMI QUARANTA da inviarsi all'unico depositario: RAFFAELE CARLONE, VIA CARROZZIERI A MONTEOLIVETO N. 38 - NAPOLI. — Riceverete subito a rigor di posta il fortunato Bollettino con i quattro numeri segnati a grossi caratteri, e la spiega esatta della meravigliosa regola cabalistica studiata dai *tre illustri scienziati*. Fortunati coloro che dopo aver letto interamente questo avviso, si convinceranno della grande verità ed avranno fede in colui che offre a tutti fraternamente il mezzo sicuro ed infallibile di acquistare una vistosa fortuna; quindi non esitate un istante solo, giacchè il più lieve ritardo potrebbe cagionarvi la dolorosa perdita di molte migliaia di lire sulla mia UNICA QUATERNA che USCIRÀ al Lotto di Napoli il 24 dicembre, *la vigilia del S. Natale!*

Ampeloterapia

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti.

Essa costituisce un' importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell' organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPII AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i gemi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visneri addominali più deboli, i quali sono i più bisôscosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o moto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissettante. LA SUA NATURALE GENUINITA' impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, colori, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo, nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, cloresi, artritismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevrastenia: nella malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico intestinale, atonia, emoroidi; nello malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della pieta lattea.

La Ditta A. MANZONI e C.

CHIMICI FARMACISTI — MILANO Via, San Paolo, 11

FARMACIA MALDIFASSI (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO d' UVA, che ha denominato, con regolare brevetto

"STAFOLINA,,

Detta preparazione si vende in flaconi da 500 grammi circa al PREZZO di L. 2.25 franco Milano — Franco per posta L. 0,90 in più.

— Pacco di 3 Kg. contenente 2 flaconi L. 1. per pacco, in più

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 11

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., fare ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità.

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 80 in più.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

— LIQUIDO * IN POLVERE * CACHETS —

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA A PAG. 369

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO, *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* e continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE - Via Pandolfini.

Oltre 75 anni di successo incontrastato sono la miglior garanzia della sua efficacia

EVITARE LE CONTRAFFAZIONI

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma *Girolamo Pagliano*

Arsenicato Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala di 1.o e 2.o grado.

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile si da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2 il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

—xx—

Preparazione speciale

della

premiata FARMACIA MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

MILANO — *Cordusio* - (*Palazzo Borsa*) — MILANO.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la SVIZZERA — a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA — a S. LUDWIG per la GERMANIA — a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del Fernet Branca: nell'AMERICA DEL SUD Carlo F. Hofer e C. - Genova | nella SVIZZERA e GERMANIA G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M | nell'AMERICA del NORD L. Gandolfi e C. - New York

AGENZIA in ITALIA — ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17 — TORINO Via Orfane N. 7 — BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta: VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH